

RASSEGNA STAMPA
del
07/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-12-2013 al 07-12-2013

06-12-2013 Basilicanet.it Frana di Montescaglioso, interviene Latronico (FI)	1
06-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Montescaglioso: la frana e' impressionante. Danni a strade e edifici	2
06-12-2013 Il Giornale di Calabria.it I Bronzi di Riace sono tornati a "casa": tra 15 giorni riaprirà il Museo	4
06-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino) Vincenzo Grasso Savignano. L'Anas è irremovibile. Senza una relazione tecnica dell&#146...	6
06-12-2013 Il Mattino (ed. Benevento) Domenico Zampelli Foglianise. Gps, geo laser scanner ad alta risoluzione, Digital terrain model.	7
06-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta) Daniela Volpecina L'emergenza maltempo e l'incognita degli incendi, gli incidenti strad...	8
06-12-2013 Il Mattino (ed. Salerno) Nicola Sorrentino Nocera Inferiore. È un contenzioso tra il Comune e la Regione Campania a b...	9
06-12-2013 Isernianews Ricostruzione, il 17 dicembre scadono i contratti di lavoro. Protezione civile a rischio paralisi	10
06-12-2013 Isernianews Frana sul Macerone: progetto definitivo in dirittura d'arrivo	12
07-12-2013 La Nuova Sardegna i bronzi di riace tornano a casa dopo un restauro durato anni	13
06-12-2013 Mediaddress.it Benevento, crollo di un pilone di un viadotto a causa delle piogge	14
06-12-2013 noodls Telecamere per tenere sotto controllo il fiume Potenza	15

Frana di Montescaglioso, interviene Latronico (FI)**Basilicanet.it**

"Frana di Montescaglioso, interviene Latronico (FI)"

Data: **06/12/2013**

Indietro

Frana di Montescaglioso, interviene Latronico (FI)

06/12/2013 17:12

BAS"Abbiamo compiuto un sopralluogo sul fronte della frana di Montescaglioso, portando la solidarietà ed il conforto alle famiglie colpite dallo smottamento con gravissimi ed irreparabili danni a fabbricati che contenevano abitazioni vigili ed attività commerciali. Sono andate perdute in un momento sacrifici di una vita e famiglie come quella Ciarfaglia e Scandiffio si trovano in una condizione di comprensibile disperazione per i beni perduti che compromettono il lavoro di interi nuclei familiari". E' quanto fa sapere l'on. Cosimo Latronico (FI) che ha compiuto il sopralluogo assieme al consigliere regionale Paolo Castelluccio e al consigliere comunale Michele Zaccaro. " Abbiamo constatato un movimento franoso che investe un'area di oltre 2 kmq con una instabilità tuttora attiva. Abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere al governo di attivare tutte le iniziative utili a perseguire la sicurezza del comprensorio ed a programmare le azioni necessarie per fronteggiare i danni provocati dalla calamità alle strutture pubbliche ed ai privati che hanno diritto ad un congruo risarcimento per ricostruire quello che è andato distrutto. Sarà anche utile accertare , per quanto possibile, le cause di questo disastro per rimuovere e mettere in sicurezza il versante che coinvolge un'intera area di Montescaglioso, interessando la strada di accesso alla città. Il consigliere regionale Castelluccio - dichiara Latronico - ha preannunciato uguali iniziative per impegnare il governo regionale ad intervenire con immediatezza per mettere in sicurezza il versante e programmare misure adeguate per fronteggiare i danni".

bas 03

Ü"u

Montescaglioso: la frana e' impressionante. Danni a strade e edifici

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Montescaglioso: la frana e' impressionante. Danni a strade e edifici"

Data: **06/12/2013**

Indietro

MONTESCAGLIOSO: LA FRANA E' IMPRESSIONANTE. DANNI A STRADE E EDIFICI

Continua l'emergenza in Basilicata: a Montescaglioso il maltempo ha attivato una frana enorme che sta devastando un'area lunga 2 km. Strade inghiottite e sbriciolate, un supermercato crollato e case danneggiate, questi alcuni danni

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 5 Dicembre 2013

MALTEMPO E FRANE, LA BASILICATA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA

Giovedì 5 Dicembre 2013

BASILICATA: A MONTESCAGLIOSO GRAVE EMERGENZA FRANA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 6 Dicembre 2013 - **DAL TERRITORIO**

La frana di Montescaglioso è impressionante: il movimento della terra sta letteralmente spaccando ciò che trova lungo il suo cammino. Le strade sono accartocciate o sprofondate, un supermercato è crollato e sembra che stiano per fare la stessa fine anche alcune abitazioni private che si trovano nelle vicinanze. Diversi danni sono già stati subiti da edifici civili e rurali. Quattro famiglie sono state sgomberate dalle loro abitazioni ed alcune di queste, che hanno attività produttive connesse alla loro casa, stanno vedendo anche il danno economico con cui dovranno fare i conti quando la frana si fermerà. La realtà è emergenziale.

Il fronte della frana supera i due chilometri mentre il cosiddetto "piede" è di circa 800-900 metri. E' essenziale adesso trovare soluzioni immediate per togliere l'acqua dai ristagni. "E' infatti l'acqua il vero nemico, lo hanno detto ieri a gran voce i geologi e il professore dell'Università di Basilicata Francesco Sdao - si legge sul Quotidiano della Basilicata -. La zona, chiamata Contrada Cinque Bocche, è ricca di pozzi e di canali naturali e se questo per il passato era certamente una ricchezza oggi rappresenta un vero problema". I ristagni di acqua, l'erosione interna del terreno e la ingente quantità di pioggia caduta con l'ultima ondata di maltempo hanno influito sull'assetto idrogeologico del territorio di Montescaglioso. I problemi per la cittadinanza del comune di Montescaglioso, nella provincia di Matera, hanno visto anche l'interruzione, dal pomeriggio di martedì, della fornitura del gas metano. I tecnici dell'Italgas hanno realizzato un impianto provvisorio che soltanto ieri ha permesso all'intero abitato di venire rifornito.

"Sebbene anche le immagini diffuse da giornali e tv siano allarmanti, la visione diretta di quanto sta succedendo a Montescaglioso in conseguenza delle frane rende in tutta la sua crudezza il senso di impotenza e precarietà che colpisce quanti vivono in queste zone. E il rimedio a una tale devastazione può avere solo i caratteri della concretezza e dell'immediatezza". Lo ha detto ieri Marcello Pittella, il neo-presidente della Regione Basilicata, a margine del sopralluogo.

La Regione ha avanzato la richiesta di stato di emergenza e ha stanziato 1 milione di euro per i lavori di somma urgenza. "Ci aspettiamo che anche la solidarietà e la vicinanza espressa da Roma non si sveli un rituale ma sia tradotta presto dal Governo in atti e in cifre per porre rimedio ad una situazione che la Basilicata non può affrontare da sola" ha concluso Pittella.

Redazione/sm

Montescaglioso: la frana e' impressionante. Danni a strade e edifici

Ü"u

I Bronzi di Riace sono tornati a "casa": tra 15 giorni riaprirà il Museo

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Economia»

I Bronzi di Riace sono tornati a "casa": tra 15 giorni riaprirà il Museo

6 dicembre 2013

REGGIO CALABRIA. Dieci giorni per rimetterli in piedi, 15 per aprire al pubblico il Museo Nazionale di Reggio Calabria, che dopo i lunghi anni di restauri e 32 milioni di euro di spesa tornerà finalmente ad esporli. Compiuto nella notte e con un anticipo di un mese e mezzo sui programmi, il "ritorno a casa" dei Bronzi di Riace è finalmente realtà. Un "primo passo nella scelta di valorizzare la cultura italiana", commenta il ministro Massimo Bray, che ha voluto seguire passo passo e di persona le ultime fasi dell'operazione e che per dare il senso della complessità di quanto è stato fatto arriva ad evocare persino il recupero dalle acque del Giglio della Costa Concordia. Per ora siamo alla prima fase: l'apertura al pubblico riguarderà inizialmente un piano del monumentale museo Nazionale della Magna Grecia progettato da Marcello Piacentini negli anni Trenta. Intanto si lavora al riallestimento totale della struttura, che sarà pronto, assicurano dal ministero, entro aprile 2014. Manca ancora il riallestimento della piazza antistante (si sta ridiscutendo il progetto) ma i lavori sono già finanziati con fondi europei (10 milioni da spendere entro il 2015). Per il Museo, che è stato necessario adattare al rischio sismico e le cui spese di ristrutturazione sono lievitare in corso d'opera, "non bisognerà spendere altri soldi pubblici", assicura il segretario generale del ministero Antonia Pasqua Recchia. Mentre accanto a lei il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti annuncia che per rilanciare il museo si sta concludendo un accordo con Alitalia per voli scontati nel fine settimana e che, sempre con soldi europei, si lancerà una super campagna di promozione in Italia e nelle capitali europee. Esclusi, al momento, i prestiti. E anche il trasferimento a Milano per l'Expo 2015. I due bronzi sono troppo delicati, spiega Bray, "Bisogna aspettare, testare la reazione agli ultimi restauri". Tanto che nel museo è stato allestito per i due guerrieri anche un percorso di depurazione, attraverso il quale dovranno passare i visitatori e che servirà a mantenere sempre costante il clima in cui sono conservate le statue. Trasferiti nel 2009, quando sono cominciati i lavori di restauro del museo, i due guerrieri hanno riposato per quattro anni in un laboratorio di restauro allestito nella sede del Consiglio regionale della Calabria, dove sono stati sottoposti a controlli e poi a nuovi, delicati, interventi. Per garantire un futuro alle statue che dal loro ritrovamento, nel 1972, sono diventate una delle icone dell'Italia nel mondo e metterle al riparo dal rischio di terremoti, si è chiesto aiuto persino all'Enea, che ha messo a punto per loro un sistema di appoggi sferici in marmo. In pratica, spiega Recchia, le due statue verranno issate su speciali piedistalli a più strati, con una prima parte ancorata al pavimento sulla quale poggeranno 4 sfere di marmo sopra alle quali verrà fissato il basamento con il guerriero. E a questo si aggiungerà un sistema di contrappesi per bilanciare la statua. "Una struttura sperimentale fortemente italiana anche nella scelta del materiale che è marmo di Carrara", sottolinea Recchia. Di certo un lavoro collettivo che ha visto tra i più premurosi il restauratore della Soprintendenza archeologica della Calabria Nuccio Schepis e la restauratrice dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma Paola Donati. Sono stati loro, con un lavoro paziente e certosino, a liberarli dai pericoli del tempo. Da giorni erano giunte a Reggio due grandi casse rosse di legno attrezzate per "avvolgere" delicatamente i due guerrieri, resi ancora più delicati dallo svuotamento del loro interno dalle terre e dalle argille di fusione, deciso dai tecnici dopo che le analisi avevano denunciato l'inizio di un nuovo, pericoloso processo di degrado. Nella notte l'operazione di "inscatolamento" ha richiesto ore. Il posizionamento dei Bronzi nelle scatole doveva essere perfetto, in modo che nessuna parte potesse muoversi, anche di un solo millimetro. Un lavoro che gli operai della ditta specializzata incaricata di effettuare il trasloco hanno fatto con calma e attenzione, sotto

I Bronzi di Riace sono tornati a "casa": tra 15 giorni riaprirà il Museo

l'occhio attento della Soprintendente Archeologica della Calabria, Simonetta Bonomi, e di Francesco Prosperetti Soprintendente regionale per i Beni culturali della Calabria. A vigilare sul trasferimento anche i Carabinieri, che hanno scortato il lento cammino del tir con i due capolavori. Il tragitto è stato lentissimo, venti minuti per un percorso che non superava il chilometro. E la tensione era alta, tanto che un applauso, alla fine, ha accompagnato la prima scatola rossa, quando lentamente ha fatto il suo ingresso nel museo appena restaurato. Dopo la prima la seconda, accompagnata dal sospiro di sollievo di tutti.

Vincenzo Grasso Savignano. L'Anas è irremovibile. Senza una relazione tecnica dell’...**Il Mattino (ed. Avellino)**

"Vincenzo Grasso Savignano. L'Anas è irremovibile. Senza una relazione tecnica dell’..."

Data: **06/12/2013**

Indietro

06/12/2013

Chiudi

Vincenzo Grasso Savignano. L'Anas è irremovibile. Senza una relazione tecnica dell'Autorità di Bacino e della Protezione Civile che certifichi l'assenza di rischio frana al km 38,800 della strada statale 90 delle Puglie, non autorizzerà alcuna ripresa del traffico veicolare da Savignano Scalo in direzione di Foggia e viceversa. Così come, se si renderà necessario mettere in sicurezza il costone (con relativa rete parasassi) venuto parzialmente giù, si dovranno prima completare le opere previste. Non c'è, infatti, la possibilità tecnica di realizzare una qualsiasi bretella. In pratica, non si sa ancora per quanto tempo perdurerà l'isolamento della Valle del Cervaro. Discorso diverso per la rete ferroviaria Foggia-Ariano-Benevento. Si stanno liberando dal fango i binari nel tratto compreso tra Orsara e Bovino. Ancora poche ore di lavori e si potranno ripristinare i collegamenti tra Roma e Bari. È questo il risultato di un sopralluogo effettuato dai tecnici dell'Anas, dell'Autorità di Bacino, del Genio Civile di Ariano Irpino e dei sindaci di Savignano, Greci e Montaguto nella tarda mattina di ieri nell'area frana che minaccia la strada statale. Una frana che si muove su un fronte di circa 30 metri per un profondità di poco più di 150 metri. Bisogna attendere, dunque, queste relazioni tecniche e sperare in un ridimensionamento delle preoccupazioni emerse dopo il movimento franoso di domenica scorsa. Diversamente si tornerà veramente a vivere l'incubo della frana di Montaguto. Immaginando, tra l'altro, che per reperire eventuali risorse economiche si dovranno fare salti mortali. «Ho ricavato l'impressione - spiega Oreste Ciasullo, sindaco di Savignano - che l'Anas abbia bisogno di certezze prima di consentire la riapertura della strada statale. Il problema vero è quello dei tempi. Finora nessuno si è pronunciato. Abbiamo provato, come sindaci del territorio, ad insistere con l'Anas, ma nulla da fare. Sarebbe opportuno a questo punto un coinvolgimento diretto dei servizi di protezione civile delle regioni Puglia e Campania. Apprezzo la disponibilità dei tecnici dell'Autorità di Bacino. L'ingegnere Di Santo si è già messo all'opera. Già in occasione della frana di Montaguto la sua opera è stata preziosa». In realtà, anche in un altro vertice, svoltosi nella prima mattinata ad Avellino, tra il Prefetto Umberto Guidato, il responsabile della protezione civile, dottoressa Giannini e i sindaci di Savignano, Oreste Ciasullo, di Greci, Donatella Martino, e di Montaguto, Giuseppe Andreano, è stata sottolineata la necessità di evitare un'altra triste esperienza per le popolazioni a Nord Est di Ariano Irpino. «Assumendomi qualche responsabilità - precisa, inoltre, Ciasullo - ho autorizzato la riapertura della strada di Ciccotonno. In questo modo si agevola anche il traffico pesante. Ma attenzione. La strada di Ciccotonno non potrà reggere a lungo. Bisogna ripristinare la 90 delle Puglie. Nel frattempo, assieme ai colleghi di Greci e Montaguto, abbiamo deliberato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per il nostro territorio. La nostra economia è nuovamente in ginocchio». Lo sanno bene a Savignano Scalo dove è tutto fermo. Ma anche dove potrebbe esplodere la rabbia dei residenti che si stanno costituendo in comitato. Per non soccombere del tutto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenico Zampelli Foglianise. Gps, geo laser scanner ad alta risoluzione, Digital terrain model. ...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **06/12/2013**

Indietro

06/12/2013

Chiudi

Domenico Zampelli Foglianise. Gps, geo laser scanner ad alta risoluzione, Digital terrain model. Tecnologie di ultima generazione per l'attività di preparazione ai lavori di risanamento del costone di monte Caruso. Sul tavolo due milioni e mezzo di euro, per proseguire e mettere un importante sigillo all'opera di messa in sicurezza della parte alta del paese. Il finanziamento, deliberato dal Cipe, è frutto di un accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione, finalizzato alla definizione di un piano straordinario di interventi diretto a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico esistenti nel territorio regionale. L'importo complessivo del piano ammonta a 204 milioni. E fra le situazioni maggiormente oggetto di attenzione rientra anche la zona a monte dell'abitato di Foglianise, meta di numerosi visitatori diretti verso l'eremo dedicato all'Arcangelo Michele, ma da anni oltremodo pericolosa per i frequenti distacchi di roccia. Due gli episodi maggiormente rilevanti, nel 2000 e nel 2010, con frane che hanno trascinato a valle centinaia di metri cubi di roccia, sempre fortunatamente senza danni alle persone, ma con la necessità di sgomberare a titolo precauzionale la contrada Leschito fino ai primi interventi di messa in sicurezza, caratterizzati principalmente dalla sistemazione di una barriera paramassi nelle zone maggiormente a rischio. Un intervento che ora, grazie al contributo di 2,5 milioni, potrà essere esteso anche alle contrade Palazzo e Barassano, o comunque alle zone di maggiore instabilità. E per individuare queste zone verrà eseguito un rilievo geomeccanico con una sorta di Tac della montagna, i cui risultati consentiranno di verificare la stabilità dei vari pendii e individuare di conseguenza le aree maggiormente esposte al pericolo di crollo e caduta massi. È lì che si concentrerà la gran parte dell'intervento, con la sistemazione di speciali reti metalliche del tipo a doppia torsione e di barriere paramassi a particolare assorbimento. Non è la prima volta che il monte Caruso diventa un cantiere che vede impegnate particolari professionalità. È il caso dei lavori di messa in sicurezza della parte superiore dell'eremo di san Michele, durante la scorsa estate, preceduto da una spettacolare operazione nel corso della quale un elicottero aveva fatto la spola tra la piazza mercato e la parte di montagna a ridosso dell'eremo trasportando reti, pannelli e barre d'acciaio. Nel corso dei lavori erano stati inoltre impegnati alcuni carpentieri rocciatori, calatisi con delle funi di acciaio lungo i pendii della montagna. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Volpecina L'emergenza maltempo e l'incognita degli incendi, gli incidenti stradali...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **06/12/2013**

Indietro

06/12/2013

Chiudi

Daniela Volpecina L'emergenza maltempo e l'incognita degli incendi, gli incidenti stradali e ancora prima i crolli alla Reggia vanvitelliana. Non c'è settore, in questo 2013, che non abbia visto impegnate in prima linea le squadre dei vigili del fuoco di Caserta. Lo testimoniano i numeri, gli interventi e le richieste, sempre più frequenti, che provengono dalla cittadinanza. E' il comandante Mario Falbo, all'indomani della tradizionale e riuscita cerimonia in onore di Santa Barbara, santa protettrice del Corpo, ad illustrare nel dettaglio il quadro delle operazioni portate a termine dai pompieri. Quasi ottomila quelle svolte nei primi undici mesi dal Comando provinciale con una media di circa venti interventi al giorno. «E tutto ciò – fa notare Falbo – malgrado la scarsità di mezzi e risorse». A fare la parte del leone, nell'anno che volge al termine, sono stati ancora una volta gli incendi: 3.164 quelli domati in tutta la provincia, pari al 43% del lavoro complessivo svolto sul territorio. Di questi circa 915 hanno riguardato i rifiuti, un dato lievemente inferiore al 2012 che ne aveva fatti registrare 1.216. Nel dettaglio i casi più numerosi sono quelli affrontati dal comando centrale (990 interventi) e dal distaccamento di Aversa (955), seguono le stazioni di Teano (326) e Mondragone (823), il presidio stagionale di Marcianise (58) e quello di Piedimonte Matese (12 interventi). Infine i presidi acquatici di Cellole e Mondragone. Ben 361 invece i casi di allagamento, 151 gli incidenti stradali, 15 i recuperi. Ma ci sono anche i falsi allarmi, circa 130 quelli giunti al Comando e nei suoi distaccamenti nel periodo compreso tra gennaio e novembre, e un nutrito elenco di interventi minori che nel bilancio vengono classificati come «vari» e che toccano quota 2526. Un campionario molto vasto di attività che a partire dal 2014 si arricchirà di nuovi compiti. Almeno così prevede la legge. La normativa stabilisce infatti che i vigili del fuoco, attraverso una convenzione, potranno affiancare e fare da supporto ai Comuni nella redazione dei piani di protezione civile. In realtà non sarebbe la prima volta. Già nel 1995 i pompieri si trovarono al fianco di un'amministrazione comunale nel Casertano per un caso analogo. Un dato emerso anche dalle parole del prefetto Carmela Pagano in occasione della cerimonia di due giorni fa: «Troppo spesso – aveva detto il prefetto – si tende a pensare alla sicurezza soltanto nel contesto della lotta al crimine, in realtà fare sicurezza sul territorio significa anche esprimere progettualità, fare prevenzione e porre le condizioni per lo sviluppo di tutta la comunità, proprio come fanno i vigili del fuoco». «C'è da parte nostra un impegno operativo costante a sostegno di tutti – ha spiegato il comandante Falbo - ma c'è anche una forte collaborazione con le forze di polizia, le forze dell'ordine e tutte le divise impegnate a garantire la sicurezza e a fronteggiare le emergenze sul territorio. Solo così si riescono a perseguire quei risultati che il cittadino si aspetta da noi. Da anni ormai sosteniamo la necessità di alimentare la cultura del fare». Infine un plauso all'associazione nazionale dei pensionati dei Vigili del Fuoco: «Dovrebbero essere in quiescenza e invece anche dopo aver smesso la divisa hanno deciso di continuare a collaborare con il Corpo occupando della divulgazione nelle scuole di temi come la prevenzione e la sicurezza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Sorrentino Nocera Inferiore. È un contenzioso tra il Comune e la Regione Campania a b...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **06/12/2013**

Indietro

06/12/2013

Chiudi

Nicola Sorrentino Nocera Inferiore. È un contenzioso tra il Comune e la Regione Campania a bloccare al momento l'avvio dei lavori per la riduzione del rischio sulle pendici di Monte Albino. I circa tre milioni e mezzo di euro che l'ente deve ad Acqua Campania (concessionaria della Regione per la gestione dell'acquedotto) bloccherebbero a loro volta l'erogazione di un finanziamento pari a 976.592 euro. Una cifra che la Regione dovrebbe liquidare dopo l'appalto di gara aggiudicato dall'Ati, composta dalle ditte Soges Srl e Edilciaglia Srl. Dal Comune fanno sapere che la vicenda Acqua Campania dovrebbe sbloccarsi a breve, ma i tempi tecnici non si conoscono. Resta invece attuale il problema della messa in sicurezza di Montalbino, dopo la frana che il 4 marzo del 2005 costò la vita a tre persone. Da allora sono stati spesi diversi soldi per interventi urgenti strutturali, come i 178mila euro nel novembre 2005. E come non ricordare quel progetto da 25 milioni di euro proposto dal Commissariato per l'Emergenza e rigettato dal consiglio comunale nel 2008. In tutto questo però il rischio maggiore è che il Comune potrebbe rinunciare al progetto Safeland. La città di Nocera, all'epoca, rappresentò l'unico caso di studio in cui furono testate nuove metodologie per i processi decisionali sulla mitigazione del rischio da frana. A questo si aggiunse un processo partecipato con i cittadini che si concluse con la redazione di una proposta di compromesso sugli interventi di mitigazione previsti nel progetto preliminare. Un vero e proprio patrimonio, finanziato dalla Commissione Europea, grazie al quale i cittadini si impegnarono a capire le problematiche del territorio e le soluzioni attuabili. Attraverso dei questionari, si riuscì meglio a definire la percezione del rischio nei residenti e la loro preparazione rispetto al piano d'emergenza. Tutte soluzioni che se dovessero essere prese in considerazione dal Comune, porterebbero però ad un aumento dei costi. Questo problema fu affrontato anche dai gruppi di lavoro che, per non superare la cifra prevista nel finanziamento, decisero di stralciare tutte le tipologie di intervento. Nicoletta Fasanino, ingegnere ambientale impegnata in quel progetto, avverte: «Non tenere conto dei risultati di SafeLand significa per Nocera abbandonare un treno in corsa che l'ha portata nei più importanti congressi scientifici internazionali. I nocerini hanno dimostrato alla comunità scientifica internazionale che le metodologie partecipative sono valide e realizzabili perché permettono di esercitare per gli stessi i propri diritti e fornire il proprio contributo su ciò che è meglio e giusto per il territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruzione, il 17 dicembre scadono i contratti di lavoro. Protezione civile a rischio paralisi

| Isernianews

Isernianews

"Ricostruzione, il 17 dicembre scadono i contratti di lavoro. Protezione civile a rischio paralisi"

Data: **06/12/2013**

Indietro

Ricostruzione, il 17 dicembre scadono i contratti di lavoro. Protezione civile a rischio paralisi

Publicato 6 dicembre 2013 | Ore: 09:45

La denuncia dei Cobas

CAMPOBASSO. In data 25 novembre 2013 e successivamente il 2 dicembre c.m. si sono tenuti presso la sala dell'Agenzia regionale di Protezione Civile i primi incontri con i propri iscritti, durante i quali si è discusso di tutte le problematiche emerse dalla contrattualizzazione dei primi vincitori del concorso regionale ad oggi. Nello specifico:

- **CONSIDERATO** che è vicina la prima scadenza dei contratti dei precari vincitori del concorso dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- **VISTA** la richiesta di un incontro per definire l'istituzione di un tavolo tecnico regionale, (date le implicazioni contenute nella delibera n.343/2012 che ha permesso la creazione della stessa Agenzia), attraverso il quale poter pianificare la situazione occupazionale dei 218 vincitori del concorso stesso; • **VISTO** che, ad oggi, non si è avuta alcuna risposta in merito a quanto specificato sopra;
- **TENUTO CONTO** che l'Agenzia di Protezione Civile è un Ente regionale, la cui programmazione economica nonché la gestione del relativo personale sono direttamente sottoposti al controllo ed all'approvazione della Giunta Regionale; • **VALUTATA** la legge regionale n. 12/2012 di istituzione dell'Agenzia di Protezione Civile che ha assegnato alla Giunta Regionale le competenze in ordine al reperimento ed all'assegnazione delle risorse del bilancio regionale, e quindi, alla programmazione e ripartizione dei fondi dedicati alle attività di Protezione Civile e ricostruzione post-sisma

DENUNCIANO CON FORZA La totale assenza dei livelli Istituzionali competenti e preposti a permettere il prosieguo delle attività di ricostruzione e soprattutto la situazione che si verificherà a partire dal 17 dicembre 2013, giorno in cui scadranno i primi contratti di lavoro degli addetti alle attività post-sisma. L'eventuale blocco porterà, così come già successo nel 2012 (e precisamente dalla chiusura della struttura Commissariale avvenuta il 30 aprile e fino alla prima contrattualizzazione dei vincitori del concorso), alla paralisi di tutte le attività inerenti la ricostruzione, ripercuotendosi su un tessuto sociale ed economico già fortemente provato e reso ancora più debole dal periodo di profonda crisi, risentita anche dalla nostra Regione. E' d'obbligo sottolineare altresì che, ad un complesso ed articolato lavoro di tutela portato avanti dai nostri Rappresentanti a livello centrale, non si registra lo stesso impegno e lo stesso sforzo per concretizzare i risultati a livello regionale. Nonostante le richieste di confronto più volte avanzate al Governatore e al Consigliere Delegato, come parte politica, ad oggi, purtroppo non si registra nulla di concreto e la situazione continua a perdurare con disservizi e nella precarietà più assoluta del personale del concorso, personale costituito da persone che, invece, restano le uniche individuate con criteri certi e che sono deputate a mandare avanti le attività di ricostruzione.

Ricostruzione, il 17 dicembre scadono i contratti di lavoro. Protezione civile a rischio paralisi

R.S.A.

Dott.ssa Macchiarolo Filomena

per l O.S. COBAS P.I.

L.R. Maria Luisa Di Bianco

Articolo letto 84 volte

Frana sul Macerone: progetto definitivo in dirittura d'arrivo

Frana sul Macerone: giovedì la scelta di un progetto definitivo | Isernianews

Isernianews

""

Data: **06/12/2013**

Indietro

Frana sul Macerone: progetto definitivo in dirittura d arrivo

Pubblicato 6 dicembre 2013 | Ore: 18:00

Alla riunione hanno preso parte il sindaco Brasiello e l'assessore Galasso. Presente anche il direttore per i Beni Culturali del Molise, Gino Famiglietti, che ha sottolineato la necessità di salvaguardare l'antica viabilità della zona e le aree tratturali

ISERNIA. Si lavora per la creazione di un progetto che possa definitivamente risolvere la questione della frana sul Macerone. Ieri mattina, infatti, si è riunita la conferenza di servizi per la soluzione dei problemi di viabilità sorti a causa dello smottamento. All'incontro, avvenuto presso il Comune di Isernia, erano presenti anche il sindaco Luigi Brasiello, e l'assessore Cosmo Galasso. La ditta Valerio, in merito alla questione, ha proposto due studi di fattibilità per l'individuazione di un tracciato alternativo. Gino Famiglietti, direttore regionale ai beni culturali del Molise, ha presentato la necessità di salvaguardare l'antica viabilità della zona e le aree tratturali. Nella discussione sono intervenuti anche i tecnici delle altre istituzioni facenti parte della conferenza. Al termine della riunione, la decisione di rimandare a giovedì la scelta di un progetto definitivo da realizzare il prima possibile.

Articolo letto 14 volte

i bronzi di riace tornano a casa dopo un restauro durato anni

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

REGGIO CALABRIA

I Bronzi di Riace tornano a casa dopo un restauro durato anni

REGGIO CALABRIA Dieci giorni per rimetterli in piedi, 15 per aprire al pubblico il Museo Nazionale di Reggio Calabria, che dopo i lunghi anni di restauri e 32 milioni di euro di spesa tornerà finalmente ad esporli. Compiuto nella notte e con un anticipo di un mese e mezzo sui programmi, il ritorno a casa dei Bronzi di Riace è finalmente realtà. «Per ora siamo alla prima fase, manca ancora il riallestimento della piazza antistante ma i lavori sono già finanziati con fondi europei. Per il Museo, che è stato necessario adattare al rischio sismico e le cui spese di ristrutturazione sono lievitare in corso d'opera, non bisognerà spendere altri soldi pubblici», assicura il segretario generale del ministero Antonia Pasqua Recchia. Mentre accanto a lei il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti annuncia che per rilanciare il museo si sta concludendo un accordo con Alitalia per voli scontati nel fine settimana e che, sempre con soldi europei, si lancerà una super campagna di promozione in Italia e nelle capitali europee. Esclusi, al momento, i prestiti. E anche il trasferimento a Milano per l'Expo 2015. I due bronzi sono troppo delicati, spiega Bray, «Bisogna aspettare, testare la reazione agli ultimi restauri». Tanto che nel museo è stato allestito per i due guerrieri anche un percorso di depurazione, attraverso il quale dovranno passare i visitatori. Trasferiti nel 2009, i due guerrieri hanno riposato per quattro anni in un laboratorio di restauro allestito nella sede del Consiglio regionale della Calabria. Per garantire un futuro alle statue che dal loro ritrovamento, nel 1972, sono diventate una delle icone dell'Italia nel mondo e metterle al riparo dal rischio di terremoti, si è chiesto aiuto persino all'Enea, che ha messo a punto per loro un sistema di appoggi sferici in marmo.

Ü"u

Benevento, crollo di un pilone di un viadotto a causa delle piogge

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Benevento, crollo di un pilone di un viadotto a causa delle piogge"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

06/Dec/2013

Benevento, crollo di un pilone di un viadotto a causa delle piogge FONTE : Fire Department

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 07/Dec/2013 AL 07/Dec/2013

LUOGO Italia

Le intense precipitazioni dei giorni scorsi hanno provocato il cedimento di un pilone di sostegno del viadotto a ridosso del fiume Miscano in località Iscalonga, tra i comuni di Apice e Sant'Arcangelo Trimonte. Il crollo ha causato un'ampia fessurazione nella condotta d'acqua potabile e reso impraticabile il transito veicolare e pedonale.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Data:

06-12-2013

noodls

Telecamere per tenere sotto controllo il fiume Potenza

Comune di San Severino Marche (via noodls) /

noodls

"Telecamere per tenere sotto controllo il fiume Potenza"

Data: **07/12/2013**

Indietro

06/12/2013 | Press release

Telecamere per tenere sotto controllo il fiume Potenza

distributed by noodls on 06/12/2013 23:07

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Un impianto di monitoraggio, con tanto di telecamere capaci di catturare le immagini anche di notte, verrà presto installato in corrispondenza del ponte comunale sul fiume Potenza, all'altezza di viale Varsavia. La Giunta comunale ha autorizzato il montaggio dell'apparecchiatura che fa parte di una serie di presidi territoriali idraulici che la Provincia di Macerata andrà a posizionare lungo il percorso del fiume al fine di poter gestire al meglio le allerte e gli allarmi conseguenti ad eventi di natura idrogeologica. A seguire il progetto ci penserà il settore Genio Civile. L'impianto è costituito da telecamere di ridotte dimensioni dotate di proiettore che potranno anche essere comandate da remoto. Le informazioni raccolte verranno trasmesse direttamente ad una postazione presso la sala operativa della Protezione Civile della Provincia dove gli addetti potranno rilevare e monitorare, in contemporanea, i livelli idrici del corso d'acqua ed individuare eventuali criticità nonché controllare lo stato delle arginature ed effettuare una ricognizione delle aree potenzialmente inondabili. Qualora vengano rilevate particolari situazioni di criticità, risulterà possibile una tempestiva attivazione del pronto intervento idraulico e l'attuazione dei primi interventi urgenti tra cui l'eventuale rimozione degli ostacoli, causati anche da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, alberature che possano impedire un rapido deflusso delle acque nonché interventi di salvaguardia delle arginature e di messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Ü"u